

Cinque maggio, su coraggio

Pubblicato: Lunedì 6 Maggio 2013

(d. f.) Dopo un weekend del genere, i soli tifosi varesotti che possono festeggiare non quelli di fede bianconera. Il panorama provinciale infatti è più cupo che mai e d'altra parte la settimana orribile della pallavolo (Busto estromessa, Villa ritirata) era stata di tremendo monito per tutti. Se la caduta della Cimperio non è di quelle che fanno disperare, ben diversi sono il ko della Pro Patria o il pareggio del Varese a Grosseto. E le delusioni non mancano anche nel calcio dilettanti, con Caronnesi e Verbanese inceppate a un passo dal traguardo. Ci sarebbe un'ottima Robur, ma per scaramanzia rimandiamo il voto al termine dei suoi quarti di finale.

Pagellone numero 120 del 6 maggio 2013



Giuseppe Marotta 8 – C'è anche una firma varesina in calce allo scudetto della Juve (31° o 29°, ognuno li conti a modo suo) ed è quella dell'amministratore delegato nato ad Avigno e cresciuto in biancorosso. Al netto del tifo calcistico – vi prego: risparmiatemi i soliti mille commenti del genere "asilo" – e delle simpatie personali (Marotta non è poi così amato dalle parti del "Franco Ossola") è innegabile l'ottimo lavoro compiuto in queste due stagioni dopo le topiche prese all'esordio con Del Neri e dintorni. Certo, il voto sarebbe potuto essere ancora maggiore se al posto dei bidoni stagionali Bendtner e Anelka (uno in estate e l'altro in inverno) fosse arrivato alla Juve un attaccante davvero decisivo, in grado di lasciare il segno anche in Europa. Ma è un appunto che non scalfisce una stagione con i fiocchi.

Caronnesi 5,5 – È vero, questa stagione è stata a suo modo da record per la Caronnesi che ha conquistato 60 punti in classifica e una serie, quella iniziale, di vittorie da grande squadra. La strada della formazione rossoblu però si ferma ancora una volta a un passo dai playoff: non ci sarebbe niente di male, se non fosse che è il terzo anno di fila che ciò capita. Ora che si è compiuto il "non c'è il due senza tre", speriamo che le cose girino in positivo dall'anno venturo anche sotto questo aspetto.

Marco Serra 4 – Come sapete, non ci piace parlare di arbitri e del loro operato, ma quello che ha fatto e disfatto il fischietto torinese di Pro Patria-Monza è da record. In una sola gara (purtroppo quella di ieri che doveva sancire la promozione dei Tigrotti: a loro voto 5) è riuscito a espellere tre giocatori, ammonirne cinque, cacciare tre persone dalla panchina della Pro Patria, tra cui medico e massaggiatore, oltre a dare un rigore molto dubbio al Monza e non concederne uno clamoroso su Serafini. Con tutta franchezza, preferiremmo di gran lunga veder dirigere un arbitro poco dotato rispetto a uno che si erge a protagonista in un giorno di festa (purtroppo mancata).

Varese 1910 4 – Difficile gettare la croce su un singolo giocatore per l'assurda rimonta subita a Grosseto. Impossibile imputare il patatrà a mister Agostinelli che, crediamo, è il più arrabbiato di tutti per quanto avvenuto in Maremma. E così nei premi ci mettiamo l'intero undici (anzi 14, visto che i subentrati hanno fatto peggio dei titolari) biancorosso che contro le ultime due della classe – Pro Vercelli e, appunto, Grosseto – ha raccattato la miseria di un punto in un momento cruciale della stagione. Ora, a parole, tutti parlano di volontà riscossa, ma permetteteci di fare come San Tommaso: finché non lo vediamo, non ci crediamo.

Il pagellone – Tutti i numeri precedenti

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it